

CASTELBUONO AMBIENTE S.R.L.

Sede in CASTELBUONO - VIA SANT'ANNA, 25

Capitale Sociale versato Euro 10.000,00

Iscritta alla C.C.I.A.A. di PALERMO

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 06530980827

Partita IVA: 06530980827 - N. Rea: 327434

Società soggetta alla direzione e coordinamento
da parte del Comune di Castelbuono

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016
CONTENENTE**

**PROGRAMMA DI VALUTAZIONE
DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE**

**MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO
DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2020**

CASTELBUONO AMBIENTE S.R.L.

Sede in CASTELBUONO - VIA SANT'ANNA , 25

Capitale Sociale versato Euro 10.000,00

Iscritta alla C.C.I.A.A. di PALERMO

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 06530980827

Partita IVA: 06530980827 - N. Rea: 327434

Società soggetta alla direzione e coordinamento
da parte del Comune di Castelbuono

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. 175/2016 - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]".

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *"probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *"si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrano che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni"* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come *"lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate"*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;

2.1 Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

Con riferimento allo Stato patrimoniale:

****Margini****

Margine di Tesoreria

Descrizione	Formula di calcolo	Legenda	Valore ottimale
<u>Margine di Tesoreria (MT)</u>	$MT = (Li + Ld) - Pc$	Li = Liquidità Immediate Ld= Liquidità differite Pc= Passività correnti	<u>MT > 0</u>
Il Margine di Tesoreria dovrebbe essere sempre positivo. Se il margine è negativo significa che l'azienda si trova in zona di tensione finanziaria a breve termine perché, di fronte ad una richiesta di rimborso immediato di tutti i debiti a breve termine, non avrebbe i mezzi finanziari necessari per farvi fronte. Esso misura la capacità dell'azienda di estinguere i debiti (entro i 12 mesi), ovvero la capacità di assolvere agli impegni in scadenza tramite la conversione in liquidità di poste a breve quali la i conti correnti bancari e i crediti commerciali esigibili entro 12 mesi. Un Margine di Tesoreria > 0, indica che la liquidità dell'azienda è sufficiente ad onorare gli impegni a breve termine Un Margine di Tesoreria < 0 indica un disequilibrio finanziario di breve periodo dovuto al fatto che i debiti correnti non sono completamente coperti dai mezzi liquidi o immediatamente liquidabili.			

Margine di Struttura

Descrizione	Formula di calcolo	Legenda	Valore ottimale
<u>Margine di Struttura (MS)</u>	$MS = PN - Ai$	PN = Patrimonio Netto Ai = Attivo Immobilizzato	<u>MS > 0</u>
La logica di questo margine risiede nel fatto che la situazione ideale, sul piano del rapporto tra impieghi e fonti, si ha quando l'attivo immobilizzato è coperto da fonti durevoli. Il Margine di Struttura indica la capacità dei mezzi propri di coprire il fabbisogno durevole, rappresentato dalle attività a medio e lungo termine. Un Margine di Struttura > 0, indica che la il capitale proprio copre tutto il fabbisogno durevole. Un Margine di Struttura < 0 indica che una parte del pabbisogno è coperto dai debiti. La negatività del margine generalmente è considerata fisiologica se la differenza è coperta da debiti consolidati a medio e lungo termine.			

Margine di disponibilità

Descrizione	Formula di calcolo	Legenda	Valore ottimale
<u>Margine di disponibilità (CCN)</u>	$CCN = Ac - Pc$	Ac= Attività correnti Pc= Passività correnti	<u>CCN > 0</u>
Il Margine di disponibilità (CCN) rappresenta la capacità dell'impresa a far fronte autonomamente alla passività di breve periodo facendo leva sulle liquidità e sulle disponibilità di magazzino. Un Margine di disponibilità > 0 indica una situazione di equilibrio in quanto indica quante risorse in più si verranno a trasformare in denaro nel breve periodo rispetto agli impegni in scadenza nello stesso periodo. Un Margine di disponibilità < 0 indica un disequilibrio della situazione finanziaria-patrimoniale dell'azienda.			

****Indici****

Indice di Liquidità

Descrizione	Formula di calcolo	Legenda	Valore ottimale
Indice di liquidità (QR)	$QR = \frac{Li + Ld}{Pc}$	Li = Liquidità immediate Ld= Liquidità differite Pc= Passività correnti	<u>QR > 1</u>
L'Indice di liquidità (calcolato quale quoziente tra liquidità immediate e differite) e passività correnti esprime la capacità di far fronte ai debiti a breve utilizzando le disponibilità a breve, senza considerare le scorte di magazzino. L'indice in commento misura quindi la capacità dell'azienda di estinguere i debiti (entro i 12 mesi), ovvero la capacità di assolvere agli impegni in scadenza tramite la conversione in liquidità di poste a breve quali la i conti correnti bancari e i crediti commerciali esigibili entro 12 mesi. Un Indice di liquidità > 1 evidenzia un ottimo equilibrio finanziario a breve e una buona liquidità aziendale Un Indice di liquidità compreso tra 0,5 e 1 evidenzia un soddisfacente equilibrio finanziario a breve Un Indice di liquidità compreso tra 0,3 e 0,5 evidenzia un insoddisfacente equilibrio finanziario a breve. Un Indice di liquidità < 0,3 evidenzia uno squilibrio finanziario a breve			

Indice di disponibilità

Descrizione	Formula di calcolo	Legenda	Valore ottimale
Indice di disponibilità (CR)	$CR = \frac{Ac}{Pc}$	Ac= Attività correnti Pc= Passività correnti	<u>CR > 1,5</u>
L'Indice di disponibilità esprime la capacità di ripagare i debiti a breve scadenza con la liquidità già disponibile o con la prossima trasformazione in moneta di impieghi correnti considerando altresì le scorte di magazzino. Un Indice di disponibilità > 1,5 evidenzia una situazione di soddisfacente tranquillità finanziaria. Un Indice di disponibilità compreso tra 1,2 e 1,5 evidenzia una situazione di tranquillità finanziaria. Un Indice di disponibilità compreso tra 1 e 1,2 evidenzia una situazione di tranquillità finanziaria da mantenere sotto controllo. Un Indice di disponibilità < 1 evidenzia uno squilibrio finanziario a breve.			

Indice di copertura delle immobilizzazioni

Descrizione	Formula di calcolo	Legenda	Valore ottimale
Indice di copertura delle immobilizzazione (CI)	$CI = \frac{PN + Pml}{Ai}$	PN= Patrimonio netto Pml = Passività consolidate Ai = Attivo immobilizzato	<u>CI > 1</u>
L'Indice di copertura delle immobilizzazioni esprime la capacità dei capitali apportati dai terzi e dai soci di coprire gli investimenti in immobilizzazioni. Un Indice di copertura delle immobilizzazioni > 1 segnala una situazione ottimale ed un corretto utilizzo delle fonti di finanziamento. Un Indice di copertura delle immobilizzazioni < 1 segnala uno squilibrio tra equity finanziamenti e investimenti.			

Indipendenza finanziaria

Descrizione	Formula di calcolo	Legenda	Valore ottimale
Indipendenza finanziaria (IF)	$IF = \frac{PN}{Ta}$	PN= Patrimonio netto Ta= Totale attivo	<u>IF > 0.10</u>
L'Indice di indipendenza finanziari a esprime in quale misura l'attivo patrimoniale dell'azienda è stato finanziato con mezzi propri. Un Indice di indipendenza finanziaria > 0,10 segnala una situazione buona. Un Indice di indipendenza finanziaria compreso tra 0,07 e 0,10 segnala una situazione soddisfacente. Un Indice di indipendenza finanziaria < 0,07 segnala una situazione che presenta criticità.			

Leverage

Descrizione	Formula di calcolo	Legenda	Valore ottimale
Leverage (LE)	$LE = \frac{Ci}{PN}$	Ci= Capitale investito PN= Patrimonio netto	LE < 1
L'Indice di indipendenza finanziari a esprime la proporzione tra risorse proprie e di terzi utilizzate per finanziare gli impieghi aziendali. Un Leverage < 1 segnala una situazione ottima. Un Leverage compreso tra 1 e 3 segnala una situazione normale. Un Leverage compreso tra 3 e 5 segnala una rischiosa. Un Leverage > 5 segnala una situazione molto rischiosa.			

Con riferimento al Conto Economico:

****Margini****

Margine operativo lordo (MOL)

Descrizione	Formula di calcolo	Legenda	Valore ottimale
Margine operativo lordo (MOL)	$MOL = VdP - Ce - Cp$	VdP = Valore della produzione Ce = Costi esterni Cp=Costi del personale	MOL > valore da definire
Il Margine Operativo Lordo è un indicatore di redditività che evidenzia il reddito di un'azienda basato solo sulla sua gestione operativa, quindi senza considerare gli interessi (gestione finanziaria), le imposte (gestione fiscale) gli ammortamenti e gli accantonamenti. Il MOL è un dato più importante dell'utile per gli analisti finanziari perché permette di vedere chiaramente se l'azienda è in grado di generare ricchezza tramite la gestione operativa.			

Risultato operativo (EBIT)

Descrizione	Formula di calcolo	Legenda	Valore ottimale
Risultato operativo (EBIT)	$EBIT = MOL - Acc - Amm$	MOL = Margine operativo lordo Acc.= Accantonamenti e svalutazioni Amm= Ammortamenti	RO > 0 e valutazione sull'andamento
Il Risultato Operativo è pari alla differenza tra il valore della produzione ottenuta (ricavi netti di vendita più ricavi delle prestazioni accessorie, quali rimborsi per trasporti, imballi ecc.) e il costo della produzione stessa (acquisti di merci e di materie di consumo, più o meno variazione delle rimanenze, più costi per servizi, costi per godimento di beni di terzi, costi di personale, ammortamenti, accantonamenti per rischi e oneri, altri costi di gestione). Misura la performance dell'azienda al netto delle imposte e degli oneri finanziari.			

****Indici****

Return on Equity (ROE)

Descrizione	Formula di calcolo	Legenda	Valore ottimale
Return on Equity (ROE)	$ROE = \frac{Rn}{PN} * 100$	Rn= Risultato netto PN= Patrimonio netto	Valutazione su andamento
Il ROE esprime la capacità dell'impresa di remunerare adeguatamente, attraverso il reddito di esercizio, il capitale di rischio investito nell'impresa. Questo indice si calcola mettendo in rapporto il risultato netto d'esercizio con il capitale proprio investito. Il ROE, pur essendo un indicatore di sintesi, fornisce il dato relativo rendimento economico del capitale proprio. Non è possibile stabilire in via generale una misura tale per cui si possa ragionevolmente affermare che il titolare del capitale proprio ha raggiunto la propria soddisfazione economica. Il concetto, quindi, non può che avere un significato relativo.			

Return on Investment (ROI)

Descrizione	Formula di calcolo	Legenda	Valore ottimale
<u>Return on Investment (ROI)</u>	$ROI = \frac{Ro}{Ci} * 100$	Ro= Risultato operativo Ci= Capitale investito	<u>Valutazione su l'andamento</u>
Il ROI esprime il rendimento della gestione tipica dell'azienda, in base a tutto il capitale in essa investito a inizio e a fine anno (capitale proprio + capitale di terzi), al lordo degli oneri finanziari e degli oneri fiscali. Esprime pertanto il rendimento dell'investimento effettuato nell'attività tipica dell'azienda ed esso dovrà successivamente essere suddiviso in tre componenti: a) la remunerazione dei finanziamenti dei terzi; b) l'incidenza fiscale; c) l'utile degli azionisti o soci. Per tale ragione, si può ragionevolmente affermare che la redditività del capitale investito è condizionata in prevalenza dalle politiche industriali seguite dall'azienda (condizionata a sua volta dagli indirizzi operativi attribuiti dall'ente controllante).			

Return on sales (ROS)

Descrizione	Formula di calcolo	Legenda	Valore ottimale
<u>Return on sales (ROS)</u>	$ROS = \frac{Ro}{Ve} * 100$	Ro = Risultato operativo Ve = Fatturato	<u>Valutazione su l'andamento</u>
Il ROS esprime il grado di remunerazione delle vendite, vale a dire il rendimento percentuale delle vendite effettuate nel periodo. L'indice segnala la capacità dei ricavi caratteristici di coprire i costi della gestione caratteristica, oltre che i costi finanziari, i costi straordinari e la remunerazione del capitale proprio. Questo indice si calcola mettendo in rapporto il risultato netto d'esercizio con il capitale proprio investito.			

Indice di rotazione del capitale investito (ROT)

Descrizione	Formula di calcolo	Legenda	Valore ottimale
<u>Indice di rotazione del capitale investito (ROT)</u>	$ROT = \frac{Ve}{Ci} * 100$	Ve= Fatturato Ci= Capitale Investito	<u>Valutazione su l'andamento</u>
L'Indice di rotazione del capitale investito appresenta un importante indicatore di efficienza, in quanto esprime la capacità del capitale investito di "trasformarsi" in ricavi di vendita. Esso misura la velocità di rigiro del capitale investito nella produzione caratteristica ossia quante volte gli impieghi ritornano in forma monetaria attraverso la commercializzazione dei prodotti e/o la prestazione dei servizi. Un ROT > 2 efficienza produttiva molto soddisfacente. Un ROT compreso tra 1 e 2 efficienza produttiva soddisfacente. Un ROT compreso tra 0,5 e 1 efficienza produttiva poco soddisfacente. Un ROT compreso tra 0 e 0,5 efficienza produttiva non soddisfacente			

Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN

Descrizione	Documento di riferimento	Legenda	Valore ottimale
<u>Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN</u>	Rendiconto finanziario	—	<u>Flusso di cassa caratteristico > 0</u>
Il Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN esprime in valore assoluto la liquidità generata dall'attività caratteristica dell'impresa (gestione reddituale).			

Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN

Descrizione	Documento di riferimento	Legenda	Valore ottimale
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN	Rendiconto finanziario	_____	Valutazione su l'andamento
Il Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo le variazioni del CCN esprime in valore assoluto la liquidità generata dall'attività caratteristica dell'impresa (gestione reddituale) comprensiva delle variazioni del capitale circolante netto.			

Rapporto tra PFN e EBITDA

Descrizione	Formula di calcolo	Legenda	Valore ottimale
Rapporto tra PFN e EBITDA	PFN / EBITDA	PFN = posizione finanziaria netta EBITDA	Valutazione su l'andamento
L'indicatore consente il confronto in via sintetica tra il debito finanziario e una grandezza che è espressione dei flussi annuali al servizio dello stesso, fornendo una prima indicazione di quanti anni potrebbero occorrere perché il debito possa essere rimborsato			

Rapporto tra indebitamento finanziario e NOPAT

Descrizione	Formula di calcolo	Legenda	Valore ottimale
Rapporto tra indebitamento finanziario e NOPAT	IF/ NOPAT	IF= Indebitamento finanziario NOPAT= Net Operating Profit After taxes	Valutazione su l'andamento
L'indicatore consente di meglio misurare i flussi liberi al servizio del debito (per capitale e interessi)			

2.2 Indicatori prospettici

Il DSCR (Debt service coverage ratio)

È un indicatore finanziario che serve a monitorare le criticità finanziarie, la società non intende rilevarlo in assenza di finanziamenti in corso.

2.3 Altri strumenti di valutazione.

Si ritengono sufficienti quelli già impiegati ed esposti nelle successive tabelle.

3. MONITORAGGIO PERIODICO

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza annuale un'apposita relazione avente ad oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019

In adempimento al Programma di valutazione del rischio si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2019, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

Castelbuono Ambiente S.r.l., è la società, interamente partecipata dal Comune di Castelbuono, che gestisce il servizio di raccolta e spazzamento rifiuti nel comune di Castelbuono.

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2020 è il seguente:

Il Comune di Castelbuono è l'unico socio ed esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Sono riservate alla competenza dell'assemblea dei soci le materie appresso indicate:

- approvazione del bilancio e le delibere conseguenti;
- la struttura dell'organo amministrativo e la nomina dell'amministratore/i e del Presidente;
- l'approvazione degli atti di indirizzo annuali per la gestione della società elaborati dagli amministratori nominati;
- la determinazione del compenso agli organi amministrativi;
- la nomina e la revoca dei componenti del collegio sindacale;
- la nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale o del Revisore Unico;

- le decisioni in merito alla assunzione di prestiti il cui importo sia superiore del 5% del budget di previsione autorizzato;
- la pianificazione di investimenti e attività operative connesse alla gestione;
- la decisione relative ad operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti del socio;
- la trasformazione;
- le decisioni in ordine allo scioglimento anticipato della società e alla sua revoca;
- la nomina, la revoca e la sostituzione dei liquidatori e i criteri di svolgimento della liquidazione, le decisioni che modificano le deliberazioni assunte ai sensi dell'art. 2487, 1° comma del codice civile;
- l'assunzione di partecipazioni da cui derivi responsabilità illimitata per le obbligazioni della società partecipata;
- l'aumento o la diminuzione del capitale sociale;
- l'alienazione di beni immobili disponibili di proprietà della società;
- l'acquisizione/dismissione di partecipazioni in altre società, nonché la costituzione e la partecipazione a società e consorzi e la loro successiva dismissione;
- la designazione, ove occorra, delle persone destinate a rappresentare nei medesimi la società.

Sono subordinate alla preventiva approvazione del Consiglio Comunale le decisioni in merito all'alienazione di beni immobili, all'acquisizione o dismissioni di partecipazioni in altre società, alla modifica dell'atto costitutivo e dello statuto, all'aumento o diminuzione del capitale sociale e allo scioglimento anticipato della società

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

La società è amministrata da un Amministratore Unico, nominato in sede di assemblea del 30/04/2018, resta in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio dell'anno in cui scade il mandato del Sindaco e comunque fino all'approvazione del bilancio di esercizio per l'anno 2022. Amministratore Unico in carica è il:

Ing. Maurizio Langona

All'organo Amministrativo competono tutti i poteri per l'amministrazione della società, salvo quelli espressamente attribuiti all'assemblea.

La rappresentanza della società spetta all'Amministratore Unico.

4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE UNICO.

La società prevede come organo di controllo legale dei conti la nomina del Revisore Unico, fatto salvo quanto previsto all'art. 2477 c.c., o la nomina del Collegio Sindacale, qualora ne sussista l'obbligo ai sensi di legge.

Il Revisore Unico, nominato in sede di assemblea del 26/04/2019 in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2021.

Il Revisore Unico in carica è il:

Dott. Fabio Cicero

Il Revisore Unico dura in carica un triennio. Il compenso è determinato dall'assemblea all'atto della nomina per l'intero periodo della durata dell'ufficio.

5. IL PERSONALE.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2020 è la seguente:

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Dirigenti	0	0	0
Quadri	0	0	0
Impiegati	0	0	0
Operai	04	04	0
	04	04	0

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2020.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

7. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

7.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

Stato Patrimoniale Margini		Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2017
Margine di tesoreria (MT)	= (Liquidità immediata + differita) - Passività correnti	27.527,00	-9.068,00	-19.934,00	-5.876,00
Margine di Struttura (MS)	= Patrimonio netto - Attivo Immobilizzato	- 22.998,00	- 45.620,00	- 33.560,00	- -6.780,00
Margine di disponibilità (CCN)	= Attività correnti - Passività correnti	27.527,00	-9.068,00	-19.934,00	-5.876,00
Indici					
Indice di liquidità (QR)	= $\frac{\text{Liquidità immediata + differita}}{\text{Passività correnti}}$	1,17	0,95	0,90	0,97
Indice di disponibilità (CR)	= $\frac{\text{Attività correnti}}{\text{Passività correnti}}$	1,17	0,95	0,90	0,97
Indice di copertura delle immobilizzazioni (CI)	= $\frac{\text{Patrimonio netto} + \text{Passività consolidate}}{\text{Attivo immobilizzato}}$	1,35	0,84	0,54	0,62
Finanziaria da terzi (IF)	= $\frac{\text{Patrimonio netto}}{\text{Totale attivo}}$	0,20	0,04	0,04	0,04
Leverage (LE)	= $\frac{\text{Capitale investito}}{\text{Patrimonio netto}}$	4,84	24,45	24,75	26,89
Conto Economico Margini					
Margine operativo lordo (MOL)	= Valore della Produzione - Costi esterni - Costi del personale	91.390,00	39.835,00	27.065,00	4.310,00
Risultato operativo (EBIT)	= MOL - Accantonamenti - Ammortamenti	61.428,00	6.436,00	7.936,00	2.412,00
Indici					
Return on Equity (ROE)	= $\frac{\text{Risultato netto}}{\text{Patrimonio netto}}$	81,75%	6,81%	7,11%	12,49%
Return on Investment (ROI)	= $\frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Capitale investito}}$	22,95%	2,60%	4,09%	1,02%
Return on Sales (ROS)	= $\frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Ricavi di vendita}}$	4,48%	0,47%	0,72%	0,19%

Altri indici e indicatori

Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	Fatturato	512,28%	551,57%	567,85%	528,23%
	Capitale investito				
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	= Rendiconto finanziario	91.964,00	34.953,00	27.065,00	4.310,00
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN	= Rendiconto finanziario	79.546,00	- 19.611,00	47.853,00	18.572,00

	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
Indicatore di sostenibilità del debito DSCR	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.

Il DSCR (Debt service coverage ratio), indicatore finanziario che serve a monitorare le criticità finanziarie, non è stato rilevato in assenza di finanziamenti in corso.

7.2. Valutazione dei risultati

L'esito dei risultati in ordine al rischio aziendale sono assolutamente positivi e non espongono criticità tali da temere per la continuità aziendale.

8. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

La Società Castelbuono Ambiente S.r.l. è una società in - house sottoposta al controllo analogo del Comune di Castelbuono. La società rappresenta una delle articolazioni del Comune di Castelbuono in termini di "delegazione interorganica".

La lettura degli indici deve tener conto della caratteristica di società pubblica le cui dinamiche non sempre si incrociano con quelle tipiche di una organizzazione imprenditoriale che ha finalità estranee all'interesse pubblico.

È da rilevare l'assenza di ricorso a liquidità corrente proveniente da istituti bancari o da altri finanziatori.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato: - regolamento albo fornitori di fiducia - regolamento gestione autoparco - regolamento-assunzione personale - Codice Etico e di Comportamento - regolamento per il conferimento di incarichi di patrocinio legale a professionisti esterni - Regolamento delle assunzioni e progressioni - Nuovo organigramma	La Società in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di regolamenti interni. La società ritiene di adottare alcuni dei regolamenti interni nel corso degli esercizi 2021 / 2022.
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo	La società ha adottato il modello 231. Lo stesso dovrà essere aggiornato a cura del nuovo Organismo di Vigilanza	La Società in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata una struttura di internal audit. Sono state tuttavia attivate diverse procedure interne di verifica sui principali processi aziendali.
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	Codice Etico; Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012;	La Società ritiene di adottare il nuovo Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001 nel corso degli esercizi 2021 / 2022.
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale		Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi

L'Amministratore Unico
Ing. Maurizio Langona